PAESE :Italia
PAGINE :20-22,25
SUPERFICIE :370 %
AUTORE :N.D.

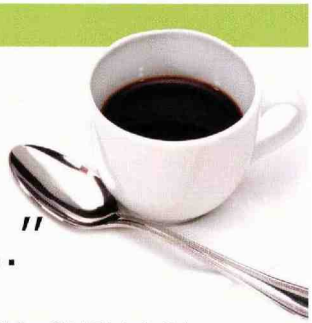
Trentino Mese

► 1 novembre 2018

di **Pino Loperfido** e **Paolo Curcu**

UN CAFFÈ CON...

FRANCESCA NEGRI: "DIMMI CHE VINO BEVI E TI DIRÒ CHI SEI..."



UNA STORIA CHE TRASUDA VINO E TRASMETTE TENACIA: QUELLA DI **UNA RAGAZZA DI PROVINCIA CHE INSEGUE OSTINATAMENTE LE SUE PASSIONI**: IL GIORNALISMO E L'ENOGASTRONOMIA, SENZA TRASCURARE LA FAMIGLIA E LA MATERNITÀ. INSOMMA, UNA SPECIE DI MIRACOLO. ADESSO FRANCESCA NEGRI APPRODA ALLA GRANDE EDITORIA CON IL VOLUME "VINO PRÊT-À-PORTER", EDITO DA RIZZOLI. E PENSARE CHE TUTTO COMINCIÒ CON QUEGLI ANNUNCI AL **SETTIMANALE "BAZAR"...**

I trentini che hanno pubblicato per un editore nazionale si contano sulle dita di una mano. Tra quelli che ci sono riusciti con la saggistica al momento ce ne viene in mente solo una: **Francesca Negri, giornalista e Donna del Vino**, critica enogastronomica, seguitissima blogger di lifestyle su **geishagourmet.com**. Di suo è infatti da poco in libreria "Vino prêt-à-porter" (Rizzoli), come recitano le note di copertina, "la prima guida facile e completa, dedicata a tutte le wine lover (o aspiranti tali), condita con un pizzico di ironia e tanti consigli pratici".

Non perdiamo tempo e andiamo a trovare Francesca nella sua casa di Trento per farci raccontare i retroscena di questo successo editoriale e – perché no? – anche qualcuno della sua carriera partita – come pochi sanno – anche dalla nostra Casa Editrice.

A indirizzarla verso la scrittura è stato il suo papà quando aveva 14 anni, ma **galeotto fu anche il tennis**. Facciamole spiegare il perché. "Giocavo a tennis a buoni livelli e mi infastidiva vedere che nessuno desse mai i risultati dei vari tornei trentini. Mi presento allora nella **redazione di Radio Dolomiti** – allora in Via Oriola a Trento – e chiedo una mano..." La immaginiamo, allora, Francesca, mentre nell'ufficio paterno batte a macchina questi piccoli



Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :20-22,25
SUPERFICIE :370 %
AUTORE :N.D.

Trentino Mese

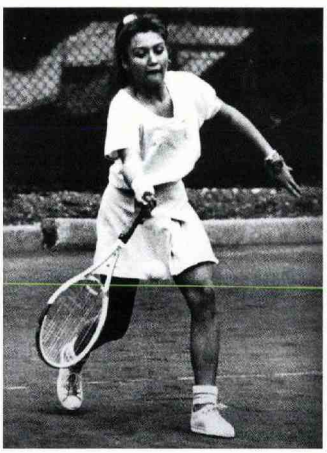
► 1 novembre 2018



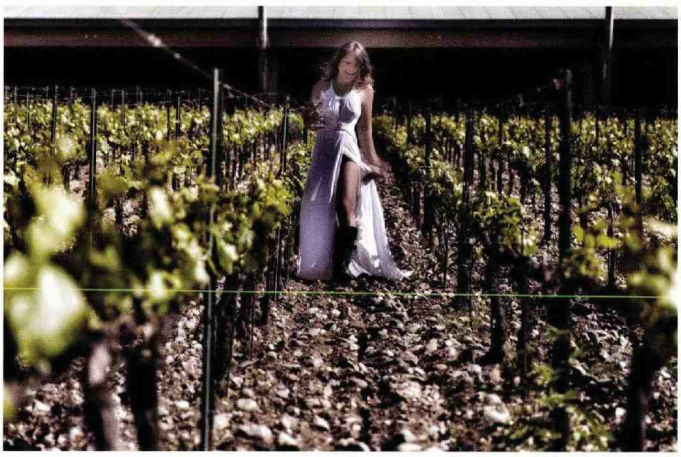
Con papà Gianfranco e mamma Ester

redazionali di cronaca sportiva. Ai quali affianca ben presto piccoli racconti che invia ad alcuni concorsi letterari. La prematura morte del papà non ferma questa passione nascente, derivata anche dall'amore per i libri.
Ma, come spesso accade, la vita e le aspettative dei genitori indirizzano i fanciulli verso studi non proprio in linea con le proprie aspirazioni più intime. Anche **Francesca viene spinta, dopo il diploma in ragioneria, a iscriversi alla Facoltà di Economia** ("Mia mamma mi vedeva già dietro una scrivania in banca o all'Itas..."). Basta un mese di lezioni per dissuadere la ragazza che così si mette a cercare lavoro. Lo trova proprio nella **Casa Editrice di questa rivista**, dove oltre a fare da supporto in amministrazione, scrive annunci economici per il **settimanale Bazar**. "Questa era la parte più interessante del mio lavoro. Fare la ragioniera mi annoiava a morte...".
Decide di iscriversi a Lettere e, siccome detesta fare la mantenuta, accetta un posto da barista al Bar Veneto, dalle sette di sera a mezzanotte. "Un lavoro a contatto con il pubblico che rifarei anche domani... È un ricordo molto bello e anche un po' triste, perché da dietro al bancone di un bar ti accorgi di quanta gente sola c'è".
L'amore per la scrittura torna a battere sulle porte del cuore di Francesca e lei allora torna alla carica a **Radio Dolomiti**, dove comincia a fare un po' più sul serio, con interviste di ogni tipo ("Una volta anche sulla pupù dei cani..."). Ma ahinoi, anzi ahilei, tra le colleghe di redazione serpeggia dell'astio e "invitano" il direttore, Walter Liber, a mettere quella bella tirocinante alla porta. Francesca non si perde certo d'animo, di tenacia ne ha da fornire un esercito, così uscita dalla porta sud dell'edificio di via Missioni Africane, rientra subito dall'entrata posta a est, dove c'è il **quotidiano "l'Adige"**. Dal microfono alla penna, il passo è breve e forse per lei più vicino alle corde letterarie.
A proposito di lettere. La laurea si avvicina, ma per svariati motivi che per mancanza di spazio omettiamo, Francesca si sposta ad Arezzo, sede distaccata





Campionessa di tennis in gioventù



Elegantissima, a spasso tra i filari

Tutti i diritti riservati

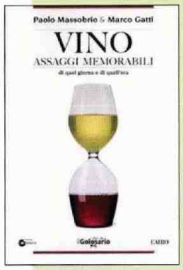
PAESE :Italia
PAGINE :20-22,25
SUPERFICIE :370 %
AUTORE :N.D.

Trentino Mese

► 1 novembre 2018

DOMANDE FISSE

Il libro che sta leggendo.
"Vino. Assaggi memorabili di quel giorno e di quell'ora", di Paolo Massobrio e Marco Gatti.



Il piatto preferito.
Tartare di carne alla francese
Il film del cuore.
"Lezioni di piano", film del 1993, diretto da Jane Campion.
Cantante, compositore o gruppo preferito.
Sono onnivora e mi piace cambiare genere a seconda dello stato d'animo, proprio come faccio con il vino... In generale mi piace ascoltare la musica pop, latino americana e jazz. Tiziano Ferro e Vasco Rossi sono sicuramente tra i miei preferiti, ma la lista è lunga.
Se non avesse fatto quello che ha fatto, cosa avrebbe voluto fare?
La rock star, ma sono talmente stonata che sicuramente non avrei avuto alcuna chance... magari se rinasco...
La cosa che le fa più paura.
Che mio figlio sparisca nel nulla.
Il suo sogno ricorrente.
Ora non ne ho. Quando ero piccola, invece, sognavo spessissimo di prendere parte a un safari, di fermarmi in un'oasi e di vedere delle scimmiette che mi salutavano dalla finestra...

dell'Università di Siena. A malincuore deve abbandonare il suo prof di Trento (Corrado Donati, uno dei massimi esperti di Pirandello in Italia), per laurearsi in terra toscana con una tesi sul grande poeta **Andrea Zanzotto**. Nel frattempo, naturalmente, la nostra laureanda non se ne sta certo con le mani in mano e anche laggiù fa mille lavori: fa perfino l'addetta in un centro di dimagrimento e la valletta in un programma TV su Teletruria. Poi, a laurea ottenuta, dopo alcune specializzazioni, torna in via Missioni Africane, questa volta al secondo piano, dove nel frattempo è stato aperto il **dorso trentino del Corriere della Sera**. L'allora direttore, Enrico Franco, le ritaglia uno spazio nella cultura. Ma dopo pochi mesi arriva la scintilla che forse scatena in

A "Detto Fatto" su Rai Due



Francesca Negri l'incendio che la farà innamorare perdutamente dell'enogastronomia. "C'era questo progetto di una rubrica sulle ricette regionali che nessuno voleva fare... Mi sono offerta io...". Quel che per l'amato Zanzotto era "il massimo della speranza", la poesia, la Negri lo riconosce nella **passione per la cucina e per il vino**, per le storie di persone e di famiglie legate da decenni all'insegna di una storica osteria o all'etichetta di una grande bottiglia. Raccontare la cultura che nasce dal lavoro e che, al contempo, genera e modella il lavoro stesso. Ristoranti e cantine diventano da quel momento il luogo di lavoro per questa ragioniera, innamorata della scrittura, prestata – per sempre – all'enogastronomia. "Quando vedevo stappare una bottiglia – ricorda Francesca – non riuscivo a non pensare a quanto sarebbe stato interessante poter conoscere i produttori di quel vino, poter chiedere loro vita, morte e miracoli di quell'etichetta". Di lì – siamo oramai nei primi anni Duemila – l'incontro fondamentale con il critico **Edoardo Raspelli**, i cui consigli si rivelano decisivi per la carriera di Francesca, che germoglia floridamente attorno alla pubblicazione di alcuni **libri con Curcu Genovese**: "La storia nel piatto" , "Oro giallo" (ambedue Premio Bancarella della Cucina), "Il Menu del Vino" (Premio Bancarella del vino).
Un mondo – quello del vino – che un tempo era davvero esclusivamente maschile? "Attenzione: allora come oggi... **Essere una ragazza giovane in un ambiente simile può rivelarsi un'arma a doppio taglio**. Da un lato magari ricevi più attenzioni, dall'altro è un po' più complicato farsi prendere sul serio". Immaginiamo che una donna sommelier al ristorante sia ancora un animale raro... "Intanto, se sono a cena con un uomo – commenta divertita Francesca – stai tranquillo che la carta del vino la danno a lui... E poi se per sbaglio, invece, ce l'ho tra le mani io, nel giro di qualche secondo arriva il sommelier a chiedermi se ho bisogno di una mano...". Cose così.
Una notte di aprile del 2008, nasce l'idea del **blog geishagourmet.com**: per quale motivo? "Semplice. Ero stufa di questo giornalista enologico, abbastanza noto, che continuava a riportare i miei articoli sul suo blog. Ho intuito che il web avrebbe avuto un peso rilevante anche nel mio lavoro, nel settore del vino ma anche in altri". Dopo sono arrivati Facebook, Linkedin, un po' più tardi Instagram...
E *geisha* nel frattempo è diventato una sorta di marchio di fabbrica per lei e la sua attività. Raccontare un brand o un'azienda con lo storytelling è parso da subito naturale per Francesca, poca tecnica e molti input emozionali, una



Con Edoardo Raspelli, alla presentazione de "La storia nel piatto", al "Gallo Cedrone" di Campiglio

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :20-22,25
SUPERFICIE :370 %
AUTORE :N.D.

Trentino Mese

► 1 novembre 2018



All'asilo mentre pigia l'uva nel tino (Francesca è quella col beretto a sx)

tecnica comunicativa e un approccio al racconto davvero innovativi.
Così, a furia di narrare, viene tentata anche dalla **forma del romanzo** che mette in atto con il suo quarto libro **"Sex and the wine"** sempre per i tipi di Curcu Genovese, come lo definisce lei, *romanzo chick lit* a sfondo enogastronomico che, ridendo e scherzando, oltre a vincere il "Premio Pavese" suscita un grande interesse e curiosità.
Naturalmente, a fianco dell'attività editoriale, continua a esserci quella professionale. Come già sottolineato, Francesca è **Donna del Vino**, viene invitata ai più importanti eventi di presentazione del settore, press tour e altro ancora, lavora per la sua agenzia di comunicazione CommFabrik ("Il mio lavoro vero!!!"), ma naturalmente non si accontenta e sta lavorando (e studiando) per perfezionare il percorso del prestigioso diploma del *Wine & Spirit Education Trust*: una sorta di diploma internazionale che apre le porte al titolo di *Master of Wine*.
Cribbio Francesca, ma come fai a conciliare la famiglia e il lavoro?! "Il trucco è avere un marito molto paziente con il quale sincronizzare attentamente l'agenda", scherza lei. In realtà sa bene e conviene con noi che il suo lavoro si può solo odiare o amare alla follia. "Certo, è un lavoro molto particolare, in cui ci si diverte anche, si frequenta bella gente, si mangia e si beve molto bene, ma è un lavoro che ti costringe a stare molto spesso fuori casa...".
Come è cambiata la tua carriera con la maternità e la nascita del piccolo Leonardo? "Diciamo che sono diventata ancora più selettiva, anche se durante la gravidanza mi sono fatta la promessa di non smettere di fare le cose che volevo fare. Devo dire che Leonardo si è rivelato abbastanza comprensivo, se così si può dire".
C'è stato un incontro decisivo che ha dato propulsione alla tua verve editoriale? "La svolta è arrivata quando ho conosciuto Allan Bay, il grande giornalista e critico gastronomico, che mi ha avvicinata ad alcuni ambienti molto importanti del settore". Così dopo i libri per Gribaudo è arrivato "La cucina di montagna" per Ponte alle Grazie.
Altra esperienza fondamentale quella con la televisione; wine tutorial nella trasmissione "Detto Fatto" di Rai Due.
Come è andata? "Beh, all'inizio volevano che mi mettessi a cucinare vestita in stile Pin up... al che io ho commentato con un sonoro ***manco morta!*** Allora ci siamo accordati per qualcosa di decisamente più sobrio e professionale. Esperienza difficile, ma molto bella che mi ha *portato* anche un nuovo libro, "1001 Vini da bere almeno una volta nella vita" per Newton Compton..
Finché arriviamo al grande salto in Rizzoli, con il già citato "Vino prêt-à-porter", come lo definiamo, Francesca? "Un manuale pronto da indossare per vestire i panni della wine lover in men che non si dica. Ho cercato di metterci, in chiave divulgativa, qualsiasi curiosità che una donna (o un uomo) potrebbero avere sul mondo del vino: è un libro scritto per le donne, ma che tutti gli uomini dovrebbero leggere...".



Ma, infine, che differenza c'è tra una wine lover donna e il suo omologo maschile? La differenza è un atteggiamento. Quando ne scrivevo dieci anni fa era solo un'intuizione, oggi ci sono dati e studi precisi. La donna è sicuramente molto più curiosa ed emozionale nei confronti del vino. Un uomo è più abitudinario e fa fatica a ordinare bottiglie nuove". E... tenace, aggiungiamo noi. **La donna è molto più tenace**. Questa storia – quella di una ragazza di provincia che insegue i suoi desideri e li realizza – ce ne dà una grossa conferma. ■





I CONSIGLI DELLA WINE LOVER FRANCESCA NEGRI

Quando è amore al primo sorso

La scelta del vino rivela la personalità

Sabrina Quartieri

La bibbia delle winelover tra sciabole, blend, galateo

In libreria il manuale di Francesca Negri che anche gli uomini dovrebbero sfogliare

Piccola rassegna stampa.

A sinistra, con la sua famiglia.

Tutti i diritti riservati